Anno XIV N. 271 — Udine Martedì 1 dicembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
Id.	semestre	» 17
Id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La questione romana
NELLA DELEGAZIONE AUSTRIACA

Dai dispacci della *Stefani* riportammo ieri un sunto della seduta tenutasi il 27 corrente dalla *Delegazione austriaca*. La risposta del Kalnoky al Zallinger merita tutta l'attenzione, nè l'importanza di quella può sfuggire ad alcuno.

I nostri ministri e i nostri giornali liberali, quando viene in campo qualche incidente che mette in maggior rilievo la Questione Romana, sogliono proclamare che è risoluta.

E « definitivamente risoluta » la disse quindi sabato alla Camera anche il Nicotera, rispondendo al Bovio ed all'Arbib. Ma, quanto stuona da tale proclamazione il linguaggio del conte Kalnoky, il gran cancelliere dell'Impero austriaco, alleato del Regno d'Italia, il quale dichiara invece che « la soluzione del problema non è ancora trovata! »

Il cancelliere Kalnoky ha anche dichiarato che il Governo austriaco, alleato del Governo italiano, « desidera che la situa« zione del Papa risponda, dal punto di « vista della completa indipendenza, alla « sua posizione di Capo della Chiesa cat« tolica. » Ciò, ognun lo vede, val quanto dire che la situazione attuale del Papa non è così completamente indipendente come si conviene alla sua autorità e dignità di capo del Cattolicismo.

Dopo ciò, come si può ancora sostenere sinceramente che la Questione Romana è risoluta? Come si può sostenere che le Potenze europee, mandando a Roma i loro Ambasciatori presso il Re d'Italia, hanno implicitamente sanzionato la violenta e completa spogliazione del Papa?

L'Impero austriaco, non pure ha mandato a Roma il proprio ambasciatore presso il Re d'Italia, ma collo Stato italiano ha stretto alleanza: e, con tutto ciò, per bocca del suo cancelliere proclama che « quella « del Papato è una questione cui non si è « ancora trovata una soluzione; » che il Governo, « tenendo conto dei sentimenti « della popolazione, desidera che la situa« zione del Papa, risponda, dal punto di vista della completa indipendenza, alla sua « posizione di Capo della Chiesa cattolica. »

Crediamo che cotali dichiarazioni sono più che bastevoli a dimostrare che posa sul falso la politica dei nostri governanti in quanto si ostina a ritenere risoluta la Questione Romana e che questa invece non solo esiste e vivamente si mantiene nella coscienza dei popoli cattolici, ma ancora s'avvantaggia nell'opinione pubblica, che ne riconosce sempre più la gravità e ne reclama la risoluzione.

E, volesse il cielo che in Italia, pel bene della Religione, della nazione e dello Stato medesimo, s'accogliesse il voto dell'Impero alleato, cioè che lo Stato italiano si pacificasse e riamicasse col Papato e che per opera dell'Italia stessa, la questione della vera e completa indipendenza pontificia avesse una soluzione giusta e pacifica! E' quello che invochiamo anche noi e con noi tanti cattolici italiani, affinchè restituita stabilmente la pace religiosa al nostro paese, questo sia libero dai pericoli a cui trovasi ora esposto e goda d'indipendenza vera, di stabilità sicura, di pace e prosperità.

Che se i reggitori del nostro paese si ostineranno nella politica antipapale seguita sin qui, essi si renderanno sempre più responsabili dei mali che, per effetto di tale politica, derivano al paese, dei pericoli ai quali il paese resta esposto.

Il conte Kalnoky, data la sua posizione ufficiale, ha parlato chiaro: la Questione Romana esiste e i popoli cattolici vogliono vedere il Papa completamente indipendente, come conviensi alla sua posizione di Capo della Chiesa cattolica. Ciò ha dichiarato Kalnoky a nome della popolazione cattolica dell'Impero austro-ungarico. E da alleato ha dato al Governo italiano il consiglio di pacificarsi col Papa. Che se il Governo italiano si ostinerà a non farlo, chi l'assicura che, mutate le circostanze politiche internazionali, le Potenze cattoliche non s'appaghino più di gittare inutilmente consigli, ma esigano « che la si« tuazione del Papa risponda, dal punto « di vista della completa indipendenza, alla « sua posizione di Capo della Chiesa cat« tolica? »

SULLA PRECEDENZA
del matrimonio civile al religioso

Mentre i giornali liberali danno a vedere di voler rinunciare fino al buon senso pur di far cosa che torni di offesa alla Chiesa, il capitano Forti così scrive in una sua lettera alla *Perseveranza*:

« *Semplice*, nel *Corriere della Sera* del 19 20 novembre, pubblica un articolo sul matrimonio degli ufficiali, che, dettato certo da sentimenti di simpatia per l'esercito e per quegli ufficiali i quali, spinti da generosità d'animo e di cuore, si trovano in posizione disastrosa per aver voluto sanare col solo matrimonio religioso una unione che civilmente non era possibile legittimare, conclude con una proposta che, poichè egli stesso la riconosce radicale, mi permetterà di discutere un momento con lui.

E radicale, anzi giacobina ed illiberale sarebbe qualsivoglia disposizione che inibisse al sacerdote di qualsiasi Culto di celebrare atto qualunque che al suo ministero appartenga e che l'obbligasse a richiedere la previa approvazione della Autorità civile in casi dei quali solo giudice del dovere di compiere l'atto stesso deve essere la coscienza di lui, e sola guida al suo operare le prescrizioni della Religione della quale è ministro.

E questo fu anche di parere del Parlamento quando respinse, già tempo addietro, una proposta di legge tendente a prescrivere che il matrimonio civile dovesse sempre precedere la celebrazione di quello religioso.

D'accordo però con Semplice nel ritenere che utilissima sarebbe una disposizione che rendesse impossibile all'ufficiale l'occultare la commessa trasgressione al regolamento col contrarre matrimonio religioso senza aver ottenuto l'assenso regio a quello civile, parmi si potrebbero conciliare le cose senza attentare con disposizione di legge alla libertà dell'esercizio del ministero sacerdotale.

Non ha mai pensato l'egregio scrittore alla possibilità di una unione matrimoniale *in articulo mortis*, la quale, mentre potrebbe, in rarissimi, ma pur possibili casi, ridonare a chi sta per lasciare questa terra la tranquillità di coscienza necessaria a prepararsi al viaggio estremo, sarebbe inibita dalla legge civile che si opponesse alla celebrazione del rito religioso, quando questo non fosse preceduto dal matrimonio civile? E con quale diritto, siami permesso ripetere, potrebbe una legge civile interporsi fra la coscienza di un penitente che vuol rimediare ad un errore ed il ministro del Culto che viene a confortarlo?

Non sembra egli anche a Semplice che si potrebbe, senza limitare al sacerdote le facoltà del suo ministero, prescrivere soltanto che, per quanto ha tratto a funzioni del suo ministero che interessano non soltanto la coscienza dell'individuo, ma anche lo stato sociale di lui, il ministro del Culto sia tenuto a darne partecipazione alla competente Autorità civile, la quale avrebbe così modo di controllare tutti gli atti che riguardano lo stato sociale dei cittadini? E data una disposizione simile, non sembra egli anche a Semplice che, prima di contrarre vincolo religioso di matrimonio, l'ufficiale sarebbe condotto a riflettere alle conseguenze inevitabili del passo che sta per fare, ben sapendo che non avrebbe modo alcuno di tenerlo occulto?

E soltanto simile disposizione parmi sia possibile chiedere alla legge, la quale, non entrando per nulla a contraddire agli obblighi al sacerdote imposti dal suo ministero, potrebbe tenerlo responsabile di ogni omissione, dolosa o no, della prescritta partecipazione, e comminare una pena ai trasgressori, i quali a periodi determinati (p. es. mensili o trimestrali) non avessero ottemperato all'obbligo della trasmissione degli elenchi matrimoniali.

D'altro canto, la legge medesima potrebbe imporre a chi contrae matrimonio religioso obbligo di contrarre anche quello civile, sanzionando la prescrizione con una pena personale e pecuniaria abbastanza grave a tutti coloro i quali contraessero matrimonio religioso e non lo facessero seguire dal matrimonio civile entro il termine di giorni quindici: esente ben inteso da pena il superstite, ove l'altro coniuge religioso fosse morto, o divenuto irreperibile entro il suddetto termine.

Sembrami per tutto ciò che non sia il caso di chiedere nè al Papa, nè ad altri Capi del Culto, nè alla legge civile di limitare la facoltà dei ministri del Culto in materia di matrimonio; ma prescrivere soltanto al sacerdote, il quale, oltrechè ministro del Culto è cittadino del Regno, senza di che non avrebbe il regio *exequatur*, che, in questa seconda qualità, assista l'Autorità civile competente a tener conto delle modificazioni che avvengono nello stato civile religioso dei cittadini. E con ciò, senza disposizioni vessatorie pei ministri del Culto, disposizioni che li obbligherebbero molte volte a farsi martiri per rispettare i loro doveri sacerdotali, si potrebbe benissimo imporre efficacemente ai cittadini che il matrimonio religioso fosse sempre almeno susseguito entro breve termine dal matrimonio civile; e così anche le anime timorate non potrebbero lamentare offese o vessazioni di sorta nè alla Religione, nè ai Ministri della stessa.

FAUSTO FORTI
Capitano del 22.o fanteria.

IN VATICANO

Venerdì a mezzogiorno il Santo Padre si degnò ammettere alla Sua presenza, nella sala del trono, la Commissione centrale esecutiva per le feste del Giubileo Episcopale della stessa Santità Sua, presieduta da Mons. Giacomo Radini-Tedeschi.

Il comm. Paganuzzi venuto a Roma per la circostanza, quale presidente generale del Comitato permanente dei Congressi cattolici, promotore delle feste giubilari, espose al Santo Padre il programma che si propone la Commissione centrale, da noi

---

69 APPENDICE

LA NIHILISTA

Anche molti uomini la visitavano, gli uni per curiosità, per moda, gli altri per politica: una donna che salvò l'imperatore non ha diritto alla riconoscenza di tutti i sudditi affezionati a Sua Maestà? e poi, se, come non c'era a dubitare, la famiglia imperiale le era riconoscente, non era prudenza insinuarsi nelle sue buone grazie, sollecitare destramente, non già la sua protezione ma la sua stima? Una parola di quella contadina potea produrre buon effetto; la sua raccomandazione chiamare l'attenzione del sovrano sui raccomandati e non vi sono che gli imbecilli i quali trascurino i mezzi di riescire per quanto piccoli siano.

Se Tatiana fosse stata intrigante o ambiziosa, la sua celebrità avrebbe durato più a lungo, e i parassiti non le sarebbero mancati. Questi difetti, altri direbbero queste doti, non erano in lei; essa non era che semplice affezionata alla sua religione, all'Imperatore senza alcun secondo fine di speculazione: ciò apparì evidente e il vuoto si fece attorno a lei e venne dimenticata.

Gli intriganti che più particolarmente s'erano atteggiati a protettori per potere più facilmente proteggere sè stessi, si allontanarono ben presto da lei, appena Fedora implicata nel complotto dei nihilisti, e tradita da coloro che ve l'aveano spinta, fu caduta nella sventura.

Questa disgrazia, meritata, ma immensa, produsse sulla balia della sventurata contessa un effetto contrario.

Dimenticando ed i suoi campi e la sua propria famiglia, per non pensare che a salvare la sua cara padrona Tatiana non ebbe più che un pensiero, uno scopo un'idea fissa, ottenere la grazia della sua figliuola, cui, coll'ostinazione del suo amore materno, non volea riconoscere colpevole.

Nulla fu per lei troppo penoso per giungere a questo risultato, nè passi presso personaggi altolocati, poco disposti a favorirla ne' suoi sforzi tentati in favore di una persona caduta in disgrazia; nè sacrifici pecuniari, nè privazioni, nè stenti.

Quante importunità le abbisognarono per giungere ad ottenere alcune udienze, nelle quali i protettori che essa cercava con tanto ardore, non le prestavano che un'attenzione distratta ed annoiata che avrebbe stancato un tutt'altro carattere.

Ma le ripulse eran nulla per lei; la voce della coscienza, d'accordo con quella del cuore, le diceva che doveva sacrificarsi per la contessa, ed essa arrecò nel compimento di quest'opera l'indomabile energia d'uno spirito di sacrificio che non si scoraggia per ostacoli di sorta.

La fede paziente, rassegnata, cui nulla smuove od atterrisce, una fiducia incrollabile nei soccorsi della Provvidenza, che sono il fondo del carattere del popolo russo, popolo credente e fedele, presso il quale fino ad oggi nulla potè intaccare la nobiltà istintiva e generosa dei sentimenti, decuplarono le forze di Tatiana.

La sua tenacità trionfò di tutti gli ostacoli, la sua abnegazione le guadagnò la simpatia di alcuni cuori generosi, la sua ostinazione obbligò i meno premurosi a compromettersi in questa faccenda, a servirla efficacemente per isbarazzarsi più presto di lei.

Ma a lei non bastava ottenere per la sua Fedora una mitigazione di pena; essa voleva un perdono intero, più ancora, una riabilitazione.

Acciò le abbisognava, lo sentiva bene, di stabilire l'innocenza della contessa.

Questa pretesa che, per ogni persona di buon senso, non poteva essere riguardata che come inattuabile, esasperava il generale Pankratief, già profondamente indignato della parte che avea rappresentato nella cospirazione questa Fedora, di cui era stato il tutore, e che aveva così crudelmente ingannato la sua fiducia facendosi affigliare al nihilismo, oggetto dell'orrore e del disprezzo di lui.

Ammirabilmente astuta nella sua semplicità, la vecchia nutrice lo persuase che nessuno più di lui era interessato a provare l'innocenza di una fanciulla affidata alle sue cure, e della quale, per conseguenza, era, fino ad un certo punto, responsabile.

Restava a trovare una prova qualunque di questa innocenza, sventuratamente smentita, non solo dalle apparenze, ma da fatti certi.

(Continua.)

già pubblicato, ed aggiunse che al programma stesso potranno seguire anche altre opere a perpetuare la memoria e del Giubileo e del glorioso pontificato di Leone XIII.

Il Santo Padre commosso nel vedere con quanto zelo e con quanto amore i capi delle Principali Associazioni cattoliche romane stretti in fraterna alleanza stansi costituiti in comitato per festeggiare il suo Giubileo; che Egli chiamò opera sommamente opportuna in questi tempi di dura prova, *per stringere sempre più intorno* alla cattedra papale i suoi figli, si mostrò lieto di questo novello attestato di amore e di ossequio che Roma, l'Italia, il mondo tutto stan preparandogli.

In questa stessa occasione Mons. Radini Tedeschi presentò al Santo Padre l'obolo raccolto tra i pellegrini italiani recatisi recentemente a Lourdes, e disse che la Commissione centrale si è posta sotto lo speciale patrocinio della Vergine Immacolata di Lourdes, e che da Essa spera aiuto e protezione pel felice esito dell'opera.

Al che Sua Beatitudine rispose che un'opera sorta sotto gli auspici della potente Regina del Cielo, non potrà non riuscire grandiosa ed accetta a Dio alla cui maggior gloria è diretta.

E levate le mani al cielo per offrire a Dio gli omaggi de' figli suoi, confortò tutti dell'apostolica benedizione.

Quindi il comm. Paganuzzi presentò uno ad uno i membri della Commissione che il Santo Padre ammise al bacio del Piede.

Ed ora noi vedremo all'opera con maggior zelo questa eletta schiera di ferventi cattolici prostratisi ai piedi del Papa per attingere novello coraggio costanza, ed abnegazione nella santa impresa che si sono proposti.

Ancora delle Decime

Ora, osservo io su questo fatto storico, avrà forse il quartese perduta la sua natura dominicale per essere la quarta della decima, che lo stesso sig. avv. Torri ritiene dominicale, per essere data al Parroco in compenso dell'amministrazione dei Sacramenti? I Vescovi di Padova in modo particolare ricchi e straricchi di decime concessero quartesi ai Parrochi di Città, ed abbiamo documenti comprovanti siffatte concessioni, non abbiamo invece documenti delle concessioni originarie fatte ai Parrochi di campagna, perchè *i primi* uniti in *corpo morale* a guisa dei capitoli della Cattedrale avevano un Archivio regolare, ma non lo avevano i secondi, e quindi i documenti andarono o perduti, o trafugati nelle frequenti vacanze delle parrocchie ecc.

Ma e le Leggi Venete invocate dal sig. avv. Torri provano esse la *sacramentalità* del quartese?

Nulla dirò del Decreto 7 luglio 1435 in Pregadi, perchè questo accorda al Vescovo di Feltre il permesso di vendere le decime ed i feudi *per modum a jure Canonicum permissum*, con la quale espressione fa conoscere che la decima ha la stessa natura giuridica del feudo, che è cioè un diritto *reale, prediale, dominicale*, e che l'obbligo di pagarla risiedeva nel fondo; Decima quindi pagabile o dal proprietario del fondo direttamente, o col mezzo del fittavolo quale suo mandatario; passerò anche sotto silenzio il Decreto 14 Luglio 1464 del Consiglio dei Dieci e della Zonta, col quale si proibisce al Vescovo di Verona ed all'arciprete di Villafranca ecc., d'introdurre novità *quaerendi novas et inusitatas decimas, a veronensibus, quae sub Dominio (Reipublicae) a suis praedecessoribus numquam exactae fuerunt* perchè anche in codesta proibizione si parla soltanto di decime, ma mi occuperò di quelle disposizioni Venete, in cui si parla espressamente dei quartesi, disposizioni pur citate dal signor avv Torri.

Comparisce adunque fra le prime la Ducale 5 Marzo 1551 che ordina, che quelli che *sono soliti a pagare i quartesi* (in Diocesi di Treviso) *li paghino anche in avvenire* e che *in ciò non sia fatta novità, nè difficoltà.*

Siffatta Ducale fu confermata con la Parte 21 Dicembre 1554 in Pregadi con la dichiarazione: *che quelle terre e possessioni che sono state solite di pagare per lo passato il quartese debbano continuare a pagarlo.* Con la Parte 2 Agosto 1555 in Pregadi simile Risoluzione fu estesa a tutto il Dominio Veneto.

Su queste Ducali bisogna fare alcune osservazioni per la loro piena intelligenza ed applicazione. Entrambe le Ducali 5 Marzo cioè 1551 e 21 Dicembre 1554 invocano la *consuetudine* (quelli che *sono soliti a pagare: quelle terre e possessioni che sono state solite di pagare*), perchè in questa materia non essendovi leggi speciali civili che determinino quali fondi o beni fossero soggetti all'onere della decima o quartesi, e non volendo d'altronde la Repubblica accettare la Legge Ecclesiastica per la quale tutti i fondi avrebbero dovuto considerarsi soggetti a quest'onere, anzi che no gravoso, con le sue leggi ha adottato la massima che solo quelle *terre e possessioni che erano state solite a pagare il quartese* (o la decima) *dovessero continuare a pagarlo* e dicendo la Ducale 21 Dicembre 1554 *terre e possessioni* viene a confermare la teoria posta e ribadita che il fondo è il debitore anche del quartese come il fondo è debitore della decime, e che quindi il quartese al par della decima è d'indole dominicale. Le Ducali escludono con ciò il *titolo Universale, l'atto Giurisdizionale* della Chiesa, che solo può imprimere il carattere di *sacramentalità* alle prestazioni ecclesiastiche.

Qui è applicabile la teoria del Pannunzio *(Le Decime* ecc. ediz. 2. p. 104) in cui dimostra che *la volontà del Principe potette far dominicale una decima costituita a scopo di culto.*

(Continua).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Presidente Biancheri

Aperta la seduta alle 2,20 il presidente annunzia che l'on. Elia presentò le sue dimissioni. La Camera le accetta.

Torraca propone che sia nominata una commissione per riferire su tutte le domande a procedere contro gli onorevoli per reato di duello.

Di Rudinì propone che l'interpellanza Bovio-Cavallotti sia svolta Mercoledì e la Camera approva.

Chimirri promette di coadiuvare le scuole agrarie che hanno dato buoni risultati e si ritiene il sussidio a quelle che non corrisposero.

Alcune interpellanze vengono rinviate fra cui quelle dell'Imbriani che si trova a Napoli.

Chimirri presenta un progetto per l'alienazione del Bosco del Montello.

Pelloux assicura che per il tiro a segno non devono venir danni ai lavori agricoli, nega in ogni caso che il governo deva compensarli.

Morelli parla sull'indirizzo amministrativo del Governo e Nicotera risponde.

Vengono presentati nuovi progetti e per la ripartizione delle spese per opere idrauliche, e per lavori ferroviari, e per l'ammissione nel R. corpo del Genio Civile di impiegati ed ingegneri straordinari.

Rudinì risponde a Malmenti sul divieto dell'Aut. Austriache fatto di approdare su porti del territorio austriaco e chi fa gite di piacere sul lago di Garda. *Dice transitorio quel decreto.* Marazzi parla contro gli agenti di ricchezza mobile che aggravano senza quelle viscere di misericordia dimostrate ed ordinate dal Governo.

Comunicasi una interpellanza di Cavallotti circa il testo delle dichiarazioni scambiate nella delegazione austriaca intorno alla questione romana e rivelate nella seduta di sabato del Parlamento germanico.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle ore 2,35.

Il presidente dà lettura d'una lettera del Conte di Torino che ringrazia per la gentile comunicazione della presidenza del Senato dicendosi onorato di far parte del Senato che gli aggiunge nuovi doveri in servizio del Re e della Patria.

Commemorato il senatore Palasciano defunto in Napoli, illustre scienziato, Lancia di Brolo, Bonasi e Cesare Cerutti nuovi senatori prestano giuramento.

Ferraris a nome del presidente del Consiglio presenta il progetto per l'esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una nuovo proroga quinquennale dei tribunali della Riforma; a nome del ministro dell'interno il progetto per una nuova concessione ai comuni di valersi dell'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, ed a nome del ministro dell'istruzione gli *organici* per gli stipendi e tasse per l'istruzione secondaria e classica.

Auriti, Pascale, Pierantoni, Deodati e Manfredi relatore aggiungono considerazioni sul codice di procedura penale.

Ferraris osserva che alcuni oppugnarono il progetto come contrario a riforme parziali, altri essendo contrari ad esse per timore di antinomie, altri perchè trovano cattivo il progetto. Confuta singolarmente ciascuna specie di avversari insistendo specialmente nel dimostrare l'opportunità del progetto; confida vi daranno voto anche quelli che vi si opposero contribuendo così a migliorarlo.

Chimirri dichiara che risponderà all'interrogazione di A. Rossi sopra il riposo dominicale nella seduta di mercoledì.

ITALIA

Bologna — *Preti laureati.* — Il 18 dello scorso mese ebbero luogo a Bologna gli esami di laurea in lettere e filosofia. Dei cinque candidati, i tre laici ottennero appena 19 su 30, laddove i due sacerdoti Mariani Don Filiberto di Bologna, e Beyada D. Francesco di Bergamo ottennero 30 su 30 il primo, e 29 2/3 su 30 il secondo.

E' uno splendido risultato; ma c'è di più la sua giunta. Al Mariani, che era il più ingegnoso di tutta la scuola di Filosofia, dieci professori, tra quali il Carducci che l'avea in molta stima, dico dieci professori, volevano dare la lode; ma il noto professore di storia antipapale, il *Bertolini*, s'oppose ostinatamente, dando colpa al Mariani d'aver difeso nella sua tesi Gregorio Magno nella sua condotta verso l'Imperatore Foca!.. A Don Beyada poi il suddetto professore negò il suo dieci solamente perchè avea in uno esame speciale riportato un 25. E dire che altrove e forse anche a Bologna, fu altre volte data la lode anche ad alcuni che avean avuto 28 su 30! S'ella è così, in questa faccenda quelli che ne perdono non sono niente affatto i due valorosi candidati.

Venezia — *La Messa dei coscritti* — Scrivono da Gambarare alla *Difesa*:

Questa mattina una commovente funzione avea luogo a Gambarare. I giovani coscritti si raccoglievano intorno all'altar di Maria e circondati dai loro cari ascoltavano la S. Messa, alcune parole d'occasione del loro zelantissimo Parroco, e si cibavano del pane degli Angeli per santificare ancor più i loro cuori, che voleano affidati nelle mani di Maria SS. In mezzo all'indifferentismo, che ne circonda, come cara riusciva al cuore la vista di questi buoni figli, che paurosi dell'avvenire che li attende nelle caserme, venivano a fortificar la loro fede, a ritemprare il loro cuore appiè della lor Madre.

ESTERO

Francia — *26 monache decorate.* — Si legge nei giornali francesi che attualmente vi sono in Francia quaranta donne decorate della Croce della Legione d'onore, ventisei delle quali sono monache, in maggior parte, dell'ordine di S. Vincenzo de' Paoli, ossia Figlie della Carità.

Germania — *Tolleranza protestante-liberale.* — La *Kölnische Zeitung*, organo dei nazionali-liberali, invita il Granduca reggente di Mecklemburgo-Schwerin, per la sua malferma salute, costretto, fin dal suo avvenimento al trono, ad astenersi dagli affari di governo, a nominare a reggente il suo fratello minore, Duca Giovanni-Alberto, presentemente maggiore nel reggimento Usseri della Guardia, a Potsdam.

Il foglio renano ha l'oltracotanza di aggiungere:

« Il fratello maggiore non sarebbe adattato a questo posto di fiducia. Egli si è convertito al cattolicismo e pratica questa religione con quell'ardore impaziente che accompagna spesso siffatti cambiamenti di religione. »

Mirabile spirito di tolleranza, ripetiamo, in gente che ha sempre in bocca l'intolleranza del *papismo* e del *clericalismo*.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 28 novembre 1891.

Le corrispondenze di Cividale nei giornali della Provincia, accennano tutte alla scadenza di carica, al 31 dicembre corr. del nostro sindaco. Si arrabbattano fra loro sulla scelta della persona, ed esprimono voti per questo o per quel candidato. Si parla di Gabrici, di Moro, di Morgante, di Coceani, di Nussi, ma sembra che il favor popolare cadda su Moro, o su Nussi. Io non esito punto a schierarmi per il dott. Nussi. I Nussi lo abbiamo proposto nelle ultime elezioni ed ottenne, non esclusa la cooperazione nostra, il maggior numero di voti. Nussi è giovine d'ingegno, affabile, di bei modi, ha un censo vistoso, non appartiene a caste favorite, nè ha pretese aristocratiche. Come cristiano noi lo vediamo all'adempimento dei suoi doveri, e perciò abbiamo motivo di bene sperare.

***

Si torna alla carica per accollare al comune parte del debito che l'ex Società del Collegio verificò alla chiusa dei conti, su 9000 lirette. Tutti ragionano su questo fatto e trovano che il Consiglio è impossibilitato a decidere perchè la pluralità dei Consiglieri sono Azionisti; che neppure la Giunta Provinciale può deliberare perchè non si tratta di spesa obbligatoria, anzi tutt'altro, ed il Consiglio non potrebbe ammettere quella spesa perchè anche le facoltative devono avere *per base servizi ed uffici d'utilità pubblica* e non si può qualificarla tale perchè i rapporti di una società privata col municipio son stabiliti dal relativo contratto, e nulla più. *Poi si osserva*: al momento dell'espiro del quinquennale contratto tra Società e Municipio, quella non aveva domandato, ed il Consiglio accordato, la rinnovazione dei patti per un altro periodo? E non avvennero trattative col Governo in seguito a suggerimento della società stessa? Come è che si parlò di debiti *solo* dopo trattata e combinata la cessione col Governo? Convengo che quella del pagare sia una questione difficile, ma non trovo giusto che tutto cada su povero *pantalon*, il contribuente, il quale non entra nella cosa nè per *fas* nè per *nefas*.

***

Questa mattina alle ore 8 circa si udì una breve e leggiera scossa di terremoto.

Enemonzo, novembre 1891 (ritardata).

In un secolo quale è il presente, in cui l'irreligione ed il vizio camminano di pari passo, anche nel bel paese d'Italia, in un secolo in cui con somma audacia e sfrontatezza si giunse a tal segno di abbruttimento d'appellare vizio la virtù e virtù il vizio, ed in conseguenza si videro innalzare anche nel centro della Cattolicità, Roma, dei monumenti ad uomini scellerati doppiamente ribelli, a Dio, cioè, al suo Vangelo, nonchè ad ogni ordine morale; oh! come torna dolce e consolante al cuore, e dirò anche necessario per i figli della Chiesa, affine di por argine alla ognor crescente malvagità dei tempi nostri, il solennizzare la memoria di quegli che per fede viva e purezza illibata seppe attrarsi l'affetto d'un mondo intero, e farsi chiamare Angelo in carne anzichè uomo mortale. Intendo parlare del giovane di Castiglione S. Luigi Gonzaga, al quale d'aver dati i natali va pur superba e gloriosa l'Italia nostra madre feconda di santi e d'ogni sorta di grandi eroi.

Nè a celebrare la memoria di questo terzo centenario della sua preziosa morte potea restarsi indifferente la Pieve di Enemonzo, che anzi quanto procrastinata per gli emigrati all'Estero, altrettanto più gradita solenne ed imponente riuscì la detta festa. Infatti questa magnifica Chiesa, di stile elegante ed ottimamente addobbata per intero, d'arazzi, ghirlande e vasi di piante naturali ed artificiali, attirava gli sguardi di tutti fin dal primo giorno del triduo celebrato coll'Esposizione *solenne del Venerabile* durante la quale fu recitata la coroncina col canto del *Si quaeris* in onore del Santo.

Ma quello che più attirava l'attenzione di tutti e li rendeva per così dire estatici, si era il vedere sopra l'altar *maggiore* ad una altezza straordinaria, elevata tra le nuvole e rappresentata nella gloria la statua di S. Luigi di grandezza naturale procurata per la circostanza, ed attorniata da un numero stragrande di ceri ardenti che a guisa di bella piramide su s'innalzavano fino al Santo, tutti simmetricamente disposti e più che 80 offerti dalla sola spontanea divozione dei fedeli.

Che dirò poi del gran numero che la vigilia ed il dì della festa si accostarono alla sacra mensa per nutrire le loro anime del pane dei forti, di quel pane celeste che S. Luigi sì di frequente ricevette e con ardore di Serafino; dove attinse tutte quelle virtù che lo condussero ben presto alla più alta Santità? Oh! ora questo il vantaggio morale che da una tale solennità aspettavasi, nè i nostri desiderii riuscirono vani, giacchè in questi due giorni soltanto si numerarono più di 300 comunioni quantunque una delle Parrocchie non tanto vaste e non del solo devoto femineo sesso, ma altresì di uomini e giovanotti ritornati dall'Estero alle loro famiglie. La solennità poi riuscì, quanto poteva riuscire in un bel paese della Carnia. Dopo la Comunione generale della mattina, verso le 11 fu cantata egregiamente da quei bravi cantori la messa solenne celebrata dal M. R. Pievano di Enemonzo D. Luigi Pascoli, durante la quale fu data a baciare un elegante reliquiario la preziosa Reliquia del Santo La sera poi verso le 2 si cantarono i Vesperi solenni, finiti i quali il suddetto pievano salì il pulpito e vi tenne una commoventissima Orazione Panegirica, celebrandone le principali virtù del Santo con quella forma tutta sua propria che sa attirarsi l'attenzione di tutti, finendo col supplicar l'Angelico giovane a voler mai sempre tener lontana dal vizio, la troppo cara gioventù alle sue cure affidata, nonchè l'intero popolo. Quindi tra un concorso straordinario di gente intervenuta anche dalle circonvicine Parrocchie fu recata in processione come in un trionfo la statua che destramente per di dietro all'altare calata fu posta sopra di graziosa portantina. Si cantò durante la medesima l'*Infensus hostis gloriae* poi il *Si quaeris* e finalmente *ritornati in* Chiesa si diede la benedizione colla Reliquia a tutto quel popolo, che non sapea mai staccarsi dalla sua Chiesa giacchè una letizia inalterabile inondava il suo cuore. Oh! la festa tre volte centenaria dalla preziosa *morte dell'Angelico S. Luigi Gonzaga, resterà sì* indelebile nella memoria di quei buoni fedeli i quali seppero sì bene corrispondere all'invito del zelantissimo loro Pastore. » P. G. D. S.

Tolmezzo, 28 novembre 1891.

La Specola di Tolmezzo segna vento micidiale e tale che si ritiene in pericolo la Specola stessa. E grave malanno è questo per noi; poichè noi viviamo più di cognizioni empiriche che d'altro, e, mancandoci, la sarebbe finita.

Non credereste mai qual forza egli abbia giunto a questo passo; il quale, nascendo sulla vostra marina, è già gigante giunto a voi; e per noi è un vero flagello che al comparire tutto abbatte, atterra, distrugge. Nemmeno le piante più che secolari *risparmia*, poichè anch'esse umiliate e vinte piegano a terra, per forza irresistibile, loro superbe cime.

E molto tempo è che si lotta e la tempesta tuttora infuria. Le indicazioni atmosferiche che ci vengono dal *nuovo continente nulla hanno per* tranquillizzarci; e, in mezzo a tanta sventura, non evvi alcuno ci porga aiuto, e viviamo accasciati sotto un peso insopportabile.

L'intelligenza indebolisce, la sostanza sfuma, e la vita.... ah! la vita anch'essa dolora e si tormenta. Ditemi voi: come mai, frammezzo a burrasca continuata, terribile, tremenda; e più ancora che non dà speranza alcuna di tregua, può battere un cuore, vivere una vita?

Intendami chi può che m'intend'io:
A rivederci un'altra volta.... addio.

Lucido.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 30 NOVEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	1 DIC.BRE Ore 8 ant.
Termometro	6.9	8.8	9.4	6.5	10.4	3.2	2	5.6
Baromet.	752	751.5	752.5	753.5	—	—	—	753.6
Direzione corr. sup.	S.O	S.O	S.O					S.O

Minima nella notte: 30-1 2.

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

1 DICEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 21	leva ore	7.18 m.
Passa al meridiano	11 45 57	tramonta	4.45 s.
Tramonta » »	4 12	età giorni	
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —21.43.47.

Processo sfumato

Domani doveva aver luogo al Tribunale penale lo svolgimento del processo intentatoci dal sig. Indri Domenico per una corrispondenza da Cividale in data 2 maggio da noi pubblicata.

Però il giorno 27 nov., avendo il sig. Indri direttore del *Forumjulii*, chiesto il recesso dalla sua querela, ed il direttore del *nostro giornale* avendola accettato, ogni cosa venne finita colla seguente dichiarazione rilasciata dal nostro direttore, la quale corrisponde a quanto egli pubblicamente dichiarò il 17 agosto nell'aula del Tribunale.

« Il sott. quale Direttore del *Cittadino Italiano* per conto proprio ed anche in nome dell'autore della lettera datata Cividale 1 maggio 1891, inserita nel N. 97 di detto giornale pubblicato nel 2 maggio stesso, dichiara che quella corrispondenza avea di mira unicamente di far rilevare la posizione talora creata agli scrittori dai proprietari dei giornali; che se altri nella corrispondenza snaccennata ha creduto di vedere espressi dei concetti offensivi per il sig. Domenico Indri, quasi che lo si volesse designare per persona pronta a sostenere le più disparate opinioni purchè lo si paghi, o che della sua qualità di giornalista egli ne faccia un mestiere, non ha afferrato il senso

dell'articolo, mentre nè il corrispondente, nè il Dir ttore del *Cittadino*, aveano intenzione di portare offesa alla riconosciuta onorabilità del sig. Indri come cittadino e come giornalista.

Udine 27 novembre 1891.

« D. Giov. Dal Negro. »

Il nuovo presidente del Consiglio provinciale

Ieri nella seduta straordinaria del Consiglio Provinciale venne eletto presidente il Conte Comm. Puppi in sostituzione del rinunciatario Conte Comm. Di Prampero.

Consigliere Provinciale riconosciuto

Ieri dallo stesso consiglio venne riconosciuta e confermata la nomina a Consigliere Provinciale del Prof. Cav. Giovanni Clodig, di cui la elezione era stata contestata.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Ieri fu indirizzato agli onorevoli Deputati del primo collegio di Udine il seguente telegramma:

« Addito Vossignoria pericolo che corre fabbricazione aceto base alcool in conseguenza decreto catenaccio, che aumentando lire venti tassa spirito non aumentò, in corrispondenza, abbuono accordato industria aceto, mentre equamente progetto Crispi proporzionavalo aumento allora proposto.

Approvandosi recente decreto, assicurano fabbricatori alla Italia — già in difficili condizioni — sospenderanno lavoro, anche con danno erario che ricavano rilevante utile.

Interesso caldamente Vossignoria propugnare abbuono venga portato da lire cinquanta a settanta. »

Presidente Camera Commercio
A. Masciadri.

Raccolto dei bozzoli nel 1891

Pubblichiamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti sulla campagna serica del corrente anno, quali risultano dalla statistica compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica quante oncie di seme di 27 grammi furono poste in incubazione; il secondo il prodotto totale in chilogrammi di bozzoli ed il terzo il prodotto medio per oncia, pure in chilogrammi di bozzoli.

Ampezzo 42 — 1,311 — 31,21;
Cividale 4,481 — 114,510 — 25,55;
Codroipo 3,230 — 93,160 — 28,83;
Gemona 1,712 — 45,222 — 26,41;
Latisana 2,645 — 87,085 — 10,18;
Maniago 823 — 26,353 — 32,92;
Moggio 77 — 2,438 — 31,66;
Palmanova 2,121 — 72,282 — 34,06;
Pordenone 6,821 — 171,379 — 25,13;
Sacile 2,540 — 76,740 — 30,21;
S. Daniele 3,190 — 75,585 — 23,68;
S. Pietro al Nat. 442 — 14,610 — 33,05;
S. Vito al Tagl. 3,939 — 138,900 — 35,26;
Spilimbergo 1,653 — 66,620 — 40,18;
Tarcento 2,897 — 95,422 — 32,94;
Tolmezzo 298 — 10,986 — 36,80;
Udine 6,416 — 164,866 — 25,70.

Complessivamente nella Provincia nel 1891 si posero all'incubazione 43307 oncie di seme, e se ne ricavarono 1,256,289 chilogrammi di bozzoli, con un prodotto medio per oncia di chilogrammi 29,01. Nel 1890 invece si erano poste all'incubazione 46075 oncie di seme, con un prodotto totale di 1,428,963 chilogrammi di bozzoli e quindi con prodotto medio per oncia di chilogrammi 31,01. Nel 1891 in molti luoghi si ebbe scarsità di foglia e si lamentarono danni per flacidezza nei bachi.

Coloro, che desiderassero notizie più particolareggiate sulla campagna serica del 1891, potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Biglietti d'augurio

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, trovavi un grande assortimento di biglietti d'augurio semplici e lavorati a sorpresa, ecc.

Almanacchi da portafoglio, da tavola, da sfogliare, ecc.

Prezzi mitissimi.

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e finissime. Prezzi di tutta convenienza.

Sono usciti

Il 3 volume del *Bonomelli* nuovo saggio di Omelie, ed il 4 del *Bougaud*: Il Cristianesimo ed i tempi presenti.

Rivolgersi alla Libreria Patronato.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, *Udine*, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto e grandezza, finamente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 30 novembre 1891.

Paulazzi Maria e Barbiani Cecilia di Romanzacco, per contrabbando, multa L. 19,62 ciascuna. La I. 29 giorni di reclusione per lesioni e L. 5 di ammenda per rifiuto a dare le generalità.

Piazza Anna Spinella, Zanuttini Vittoria e Grattoni Maria di Madrizza, per contrabbando, la I. multa L. 24,30 giorni 6 di detenzione e 3 mesi di confino a Portogruaro, la II. multa L. 9 e la III. multa L. 5.40.

Azzano Luigi di Orzano, per contrabbando L. 14.40 di multa.

Baschino Regina, Visentini-Juri Maria di Orzano, per contrabbando multa L. 36, 15 giorni di detenzione e 3 mesi di confino a Pordenone ciascuna.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1891

Attivo

Cassa contanti	L.	44,004,21
Mutui	»	8,769,592.41
Prestiti in conto corrente	»	311,998.16
Prestiti sopra pegno	»	83,728.—
Valori pubblici	»	1,941,946.—
Buoni del tesoro	»	800,000.—
Depositi in conto corrente	»	297,195.39
Ratine interessi non scaduti	»	148,008.97
Cambiali in portafoglio	»	399,009.—
Mobili	»	9,270.65
Debitori diversi	»	16,365.30
Depositi a cauzione	»	1,428,300.—
Depositi a custodia	»	751,910.68
Somma l'attivo	L.	9,940,918.72
Spese dell'esercizio	»	66,831.34
Totale	L.	10,007,750.06

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	6,855,964.66
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	77,508.95
Simile per interessi	»	200,571.87
Rimanenza pesi e spese	»	27,083.10
Depositanti per depositi a cauzione	»	1,428,300.—
Depositanti per deposito a custodia	»	751,910.68
Somma il passivo	L.	—.—.—
Patrimonio al 31 dicembre 1890	»	549,914.74
Rendite dell'eserc. in corso	»	116,501.61
Somma a pareggio	L.	10,007,750.06

Movimento del risparmio

Nel mese di novembre 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 98, estinti 127, depositi num. 471, L. 309,578.71 ritiri num. 587, L. 269,018.03

Libretti emessi a piccolo risparmio 18, estinti 17, depositi n. 167 L. 3.215,80 ritiri n. 53 L. 1.759,37

Dal 1 gennaio al 30 novembre 1891:

Libretti a depositi ordinari emessi 1126 estinti 1019 depositi n. 5897 L. 3.162,183.90 ritiri n. 6786 L. 3,260,825.45.

Libretti emessi a piccolo risparmio 286, estinti 155 depositi n. 2382 L. 54,828.33 ritiri n. 678 L. 25,498.52.

Udine, li 30 novembre 1891.

Il direttore
A. Bonini.

Operazioni. — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1/4 3 1/2 per cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 0/0 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 0/0;

fa mutui a corpi morali al 5 1/4 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantito da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 per cento;

contro pegno di valori al 5 1/2 0/0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0/00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1/2 0/00 in ragione d'anno per i depositi oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;

e del 1/4 0/00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100.000.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 1 dicembre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L. 4.90	a 5.20
» II nuovo	» 3.70	» 4.00
» III »	» 3.20	» 3.60
Erba spagna	» 5.75	» 6.10
Paglia da lettiera	» 3.30	» 3.40
Legna tagliate	» 2.15	» 2.45
Legna in stanga	» 2.10	» 2.30
Carbone I qualità	» 6.70	» 7.10
» II »	» 5.60	» 5.85

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L. 0.95	a 1.06
Capponi	» 1.00	» 1.15
Anitre	» 0.90	» 1.10
Polli	» 1.00	» 1.10
» d'India maschi	» 0.75	» 0.80
» » femmine	» 0.80	» 0.85
Oche a peso vivo	» 0.65	» 0.75
» morte	» 0.90	» 1.05

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte) al chilog.	da L. 2.00	a 2.10
Burro (del piano)	» 1.80	» 1.90
Formaggio (in monte Montasio)	» 2.40	» 2.65
Formaggio (» Malolino)	» —.—	» —.—
Formaggio (Formelle fresche)	» —.—	» —.—
Patate	» 7.30	» 7.75
Uova al cento	» 7.70	» 8.00

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L. 10.00	a 11.00
» cinquantino	» 8.50	a 9.80
» gialloné	» 12.70	» 13.20
» semigiallone	» 12.40	» 12.80
» giallonciuo	» 12.40	» 13.00
Frumento	» 20.40	» 21.15
Segala	» —.—	» —.—
Lupini	» —.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	» 30.00	» —.—
Sorgorosso	» 7.00	» 7.60
Fagiuoli (alpigiani)	» 27.00	» 28.00
Fagiuoli (del piano)	» 17.50	» 20.00
Castagne	» 8.00	» 11.00
Marroni	» —.—	» —.—

PUBBLICAZIONI

La Casa Bemporad, di Firenze, assai nota per la sollecitudine che pone nell'arricchire ogni anno la sua lodatissima Biblioteca scolastica, ha pubblicato ora due nuovi lavori, di cui ci occupiamo volentieri.

Elisa Cappelli. Nuovi temi per componimenti italiani. (L. 1). I temi proposti rispondono alle esigenze dei recenti programmi per le tre ultime classi elementari. Ai maestri non si poteva, invero, offrire un libro più utile e più pratico. La scelta dei temi numerosi e difficili, è un pensiero molesto talvolta per l'insegnante: questi presentati dalla Cappelli provvedono al bisogno.

Fra i soggetti di più difficile imitazione ha interposto traccie svariate di letterine e di descrizioni per la quinta, affinchè il fanciullo possa meglio esercitare l'immaginazione e l'intelligenza. E poi alla descrizione delle bellezze della campagna, d'una serata d'autunno e d'un giorno d'inverno, l'autrice ha trovato modo d'alternare qua e là il racconto storico, il più adatto ad esercitare la mente e il cuore. Gli alunni hanno poi la traccia dello svolgimento, e si abituano alla osservazione dei fatti anche più modesti.

Nozioni elementari di Fisica e Storia naturale. (2 vol., L. 0,50 cad.). Il dott. Mercanti, autore di altri pregevoli lavori scolastici, conferma con questi due nuovi lavori la bella riputazione che si è acquistata. Semplicità di dettato, chiarezza e precisione sono le doti che caratterizzano questi due volumetti contenenti una settantina di nitide incisioni, e destinati per le classi IV e V elementare. Giova poi notare che sono scrupolosamente redatti in ordine ai recenti programmi.

Diario Sacro

Mercoledì 2 dicembre — s. Cromazio v. Dig. d'avvento.

NOVITÀ

entrate nella Libreria Patronato

Udine — Via della Posta 16 — Udine

Lübker Federico — Lessico ragionato della antichità classica della sesta edizione tedesca tradotto con molte aggiunte e correzioni da Carlo Alberto Mureco dottore, in Filosofia e Lettere, arricchita di circa 200 incisioni, L. 20.

Arosio sac. Luigi — S. Paolo e le sue quattordici lettere corredate da carte geografiche e piani topografici. Vol. con elegante copertina di pag. 518 L. 5,50.

Olmi dott. Gaspare — L'infanzia al presepio. Vol. pag. 408, L. 2.

Vinelli canon. Fortunato — La vita sacerdotale. Ricerche e conclusioni. Vol. pag. 510, L. 3.

I conforti del Vangelo — proposti a quelli che soffrono. Vol. pag. 839, L. 3,50.

Zocchi P. Gaetano — Panegirici. Due eleganti e grossi volumi di complessive pag. 776, L. 6.

Schiavi Ab. Lorenzo — Propedeutica allo studio della filosofia — Saggio ad uso delle classi liceali attinto alle fonti dell'Aquinate e di Dante. Vol. pag. 355, L. 2,70.

Knoll Alberto — Institutiones theologiae dogmaticae generalis seu fundamentalis, conscriptae a sacerdote Eugenio Morandi. Un volume pag. 440, L. 5.

Ventura P. Gioacchino — Le delizie della pietà. Trattato sul culto della Vergine. Vol. pag. 156 L. 1,50.

Per comodità dei sig. clienti si accorda il pagamento anche in rate mensili.

ULTIME NOTIZIE

Il processo di Massaua

Roma 30.

Oggi continuò a Massaua l'audizione dei testimoni nel processo Livraghi.

Dispacci da Massaua recano che Naib Idris disse che Adam Aga era il solo nemico di Naib Osman. Crede che lo abbiano soppresso per istigazione di Adam Aga, che ritiene traditore in causa dell'eccidio di Saganeiti.

Il presidente disse che questa asserzione è negata da Orero, da Baldissera e da Mohamed.

Nur narrò dell'arresto di Getheon, e del sequestro dei 15,000 talleri e di molte merci. Disse pure che oltre 700 talleri furono sequestrati a Kantibai.

Vari testimoni deposero che comprarono le merci a Getheon.

Le dichiarazioni di Kalnoky

Il *Ministero* ha ricevuto telegraficamente il testo delle dichiarazioni fatte da Kalnoky davanti le delegazione austriaca sulla questione del Papa.

Il testo non attenua affatto la portata delle dichierazioni conosciute dal sunto telegrafico. Le proteste d'amicizia per l'Italia non escludono il desiderio del Governo Austriaco e del popolo dell'Impero di vedere dato un assetto, conforme a dignità e giustizia, della questione romana.

Contro il Catenaccio

Le raffinerie liguri mandarono un memorandum ai deputati della regione minacciando la chiusura degli stabilimenti in seguito all'applicazione del catenaccio che rende difficilissima la loro industria.

La difesa della Sicilia

Secondo l'*Italie* furono visitate recentemente le fortificazioni delle coste della Sicilia.

Però nei circoli militari si revoca in dubbio la notizia divulgata dai giornali, che il ministro Pelloux recandosi a Palermo, abbia studiato un piano di fortificazioni della Sicilia in vista di proteggere l'isola da un possibile sbarco da Biserta. Però ora, nella Sicilia le cose rimarranno come sono.

Ancora del vergognoso affare massauino

Mandano da Roma, che le risultanze del processo di Massaua riescono di giorno in giorno più dolorose e provocano lo sdegno, perfino in alcuni circoli officiali.

Havvi l'elemento militare, che esercita una certa influenza nel Quirinale, e che si sforza di salvare i generali Baldissera ed Orero, in nome del prestigio dell'esercito; ma si crede che difficilmente il governo resisterà al grido universale, che domanda un procedimento penale contro tutti i complici del Livraghi.

TELEGRAMMI

Vienna 30 — L'Arciduca Enrico è morto stamane.

Bucarest 27 — La Camera rielesse a presidente il colonnello Rosnovano con voti 106 contro 44; Peucesko, Pessiacco, Catargi e Fleva furono eletti vicepresidenti.

Berlino 30 — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che nei circoli bene informati nulla si sa riguardo all'eventualità del divieto dell'esportazione cavalli in Russia.

Vienna 30. — Oggi alla Camera dei deputati il ministro delle finanze dichiarò che in seno della Commissione del bilancio si parlò privatamente dell'acquisto della ferrovia del sud da parte dello Stato, ma che il Governo non fece alcuna pratica in proposito.

Notizie di Borsa

1 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 91 —	a L.	91,10
id. id. 1 genn. 1892	» 88.83	»	88,93
id. austriaca in carta	da F 90.75	F	90 80
id » in arg.	» 90.40	»	90 50
Fiorini effettivi	da L. 219 —	a L.	219,50
Bancanote austriache	219.—		219.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.20 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	5.02 pom.
3.08 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.20 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.08 pom. omnibus	3.35 pom.	1.29 pom. misto	3.13 pom.
6.24 » misto	7.33 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
1.30 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	4.56 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.31 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom.
2.35 pom. id.	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.50 » id.	7.32 »	5.30 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE

FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi delle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Girolami*, *Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza, Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussoreggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino.12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 5325*; da tutti i parrucchieri, profumieri, farmacisti, ed **Udine** presso i sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO *medicinali.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75

In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.